

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER L'EMERGENZA
SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE
DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri

n. 3383 del 3 dicembre 2004

VERBALE n. 28

Il giorno 20 settembre 2010, alle ore 10,30 in Mestre, presso la sede del Commissario delegato, si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'articolo 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3383 del 3 dicembre 2004, costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto con decreto n. 7 dell'11 gennaio 2005, regolarmente convocato con nota del 7 settembre 2010 con il seguente ordine del giorno:

1. Illustrazione progetto definitivo impianti area 23 ha;
2. Illustrazione progetto definitivo discarica "Vallone Moranzani";
3. Progetto definitivo parchi urbani;
4. Progetto definitivo interrimento linee elettriche;
5. Ricomposizione ambientale area 23 ha con fanghi di dragaggio derivanti da area "Pili";
6. Varie ed eventuali.

Alla riunione prendono parte i seguenti componenti:

- Dott. Calogero Mauceri, - Presidente;
- Ing. Giuseppe Baldo;
- Avv. Paolo Dalla Vecchia;
- Dott. Maurizio Croce;
- Dott. Gabriele Bolzoni;
- Arch. Renata Codello;
- Dott. Luciano De Gasperi;
- Ing. Patrizio Cuccioletta.

Risultano assenti il Prof. Ing. Andrea Rinaldo, la Dott.ssa Anna Natili e l'Ing. Valentina

Trama

Alla riunione partecipano, altresì, l'Ing. Roberto Casarin, Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della laguna di Venezia, il dottor Giovanni Artico, soggetto attuatore dell'AdP, il Sig. Flavio Dal Corso, Presidente della Municipalità di Marghera, l'Ing. Nicola Torricella, rappresentante dell'Autorità Portuale di Venezia.

Il Presidente apre la seduta presentando l'Assessore al Comune di Venezia, dott. Bettin, che andrà a sostituire il dott. Luciano De Gasperi e che partecipa alla seduta in attesa della formalizzazione del provvedimento di nomina.

Il Presidente invita quindi il Commissario delegato ad esporre brevemente, prima di procedere alla valutazione del punto 1) all'O.d.G., lo stato di attuazione delle attività commissariali.

L'Ing. Casarin informa che nell'udienza del 15 settembre 2010 il TAR del Veneto ha respinto l'istanza di sospensiva che accompagnava il ricorso presentato dal proprietario di Villa Sagredo, avverso il Decreto Interministeriale che ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di "Razionalizzazione rete elettrica Alta Tensione nelle aree di Venezia e Padova". Il TAR ha rinviato ad una successiva udienza le decisioni nel merito. In conseguenza di ciò, il Ministero dello sviluppo economico dovrebbe a breve convocare la Conferenza di Servizi per l'approvazione definitiva del progetto, anche se rimane aperta la questione inerente all'interramento delle linee elettriche nei Comuni di Vigonovo e Saonara, poiché al momento TERNA non avrebbe mostrato disponibilità ad assecondare le richieste delle Amministrazioni comunali.

L'Ing. Casarin precisa che finché non verranno interrate le linee elettriche ad alta tensione da parte di TERNA non sarà possibile realizzare il progetto della discarica sul Vallone Moranzani.

Sempre in ordine allo stato di attuazione delle attività, il Commissario informa che sono in corso i lavori di dragaggio dei Canali Industriali Sud e Ovest e di manutenzione del Canale Malamocco - Marghera e sono in corso le attività di conferimento dei sedimenti di dragaggio nella cassa di colmata del Molo Sali, nelle vasche di stoccaggio provvisorio su area 23 ha e nell'ampliamento dell'Isola delle TRESSE.

Infine, il Commissario fa sapere che verrà richiesta la proroga dello stato d'emergenza tenuto conto, in particolare, che per l'approvazione dei progetti previsti dall'Accordo di Programma, è necessario utilizzare le deroghe e i poteri straordinari conferiti al Commissario delegato.

Su tale richiesta, si esprimono favorevolmente i rappresentanti del Comune di Venezia e dell'Autorità Portuale di Venezia.

Il Presidente passa poi la parola al dott. Campaci, della struttura del Commissario delegato, per illustrare il punto 1) all'O.d.G.

Il dott. Campaci illustra il Progetto Definitivo Impianti area 23 ha, redatto circa un anno fa e che, pertanto, deve essere adeguato alla normativa del settore successivamente intervenuta.

L'illustrazione del progetto ha lo scopo di acquisire le eventuali osservazioni del CTS, al fine di procedere all'aggiornamento del progetto definitivo che sarà inviato alla Commissione VIA Regionale per acquisirne il giudizio di compatibilità ambientale.

Tale impianto di gestione di rifiuti, la cui realizzazione è prevista all'art. 4 dell'Accordo di Programma del 31 Marzo 2008, è destinato a trattare sedimenti di dragaggio e terre da scavo per un quantitativo di circa 2,5 milioni di mc. in circa 6 anni; di questi, circa 1,5 milioni di mc. provenienti da dragaggi con caratteristiche "oltre C Protocollo del 1993", pericolosi e non pericolosi, e 1 milione di mc. provenienti da scavi. Gran parte del quantitativo dei rifiuti indicati saranno ammessi allo smaltimento diretto nella nuova discarica nel Vallone Moranzani, previa verifiche chimico - fisiche, mentre il rifiuto che non risponde ai requisiti di ammissibilità in discarica, stabiliti dal D.M. 3 Agosto 2005, sarà preventivamente trattato negli impianti previsti nell'area 23 ha, qualora pericoloso per contaminanti inorganici o non rispondente ai test di cessione previsti dal D.M. 3 Agosto 2005, o in un impianto di termodistruzione esterno all'Area 23 ha (SG 31), qualora pericoloso per contaminanti organici.

L'impianto in esame, prosegue il dott. Campaci, prevede l'adozione di tecnologie di filtropressatura e di due nuove tecnologie, messe a punto per rendere i rifiuti smaltibili in discarica per rifiuti non pericolosi, nella quale possono essere conferiti rifiuti pericolosi stabili e non reattivi: processo di fosfatazione dei sedimenti, NOVOSOL e di stabilizzazione/solidificazione HPSS, rispettivamente impiegate per poter utilizzare rifiuti da destinare alla costruzione degli argini della nuova discarica ed ottenere, tramite un processo di inertizzazione e miscelamento con speciali additivi, dei pellets da utilizzare in sostituzione del materiale drenante in discarica.

Il Dott. Campaci evidenzia che il progetto definitivo di cui trattasi dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

- relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza dell'Area 23ha, il cui progetto è stato approvato nel 2008 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con dimostrazione di utilizzabilità dell'area per mezzo di Analisi di Rischio;
- risultati delle sperimentazioni autorizzate dal Commissario Delegato per i due processi indicati e per altre tecnologie di trattamento che si intendessero applicare ai rifiuti in ingresso;
- Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto in conformità alla DGRV 242 del 9 Febbraio 2010;

Il dott. Croce chiede che sulle predette attività vi sia una supervisione dell'ARPA.

Il dott. Campaci informa che tutti i controlli sulle sperimentazioni di trattamento già effettuate sono stati eseguiti tramite l'ARPA, e che tali attività di controllo saranno effettuate anche sulle nuove tecnologie che si intendessero utilizzare.

Il Comitato prende atto dell'illustrazione del progetto in questione e si riserva di esprimere il parere definitivo sul progetto adeguato.

In merito al punto 2) all'O.d.G., "Progetto Definitivo Discarica Vallone Moranzani" l'Ing. Cossettini, della struttura del Commissario, evidenzia che per la realizzazione di tale progetto è necessario il preventivo ininteramento delle linee elettriche da parte di Terna e che tale progetto deve essere adeguato alla disposizioni regionali intervenute dopo la sua consegna al Commissario Delegato (Luglio 2009).

La nuova discarica si svilupperà su un terreno di circa 30 ettari - sui quali, allo stato, si trovano le vecchie discariche Moranzani "A" e "B" e Solvay, ed accoglierà circa 2 milioni di metri cubi di rifiuti trattati, provenienti dall'Area 23ha.

Circa la messa in sicurezza dell'Area, l'Ing. Cossettini - premette che la discarica Moranzani "A" era stata messa in sicurezza prima dell'entrata in vigore del decreto Ministeriale n. 471 del 1999, la discarica Moranzani "B" ha un progetto di messa in sicurezza approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel 2005, e la discarica Solvay ha un progetto di adeguamento approvato sulla base del decreto legislativo n. 36/2003.

Dalle indagini geologiche e idrogeologiche eseguite, nonché dai sondaggi e dalle indagini tomografiche, si è potuta accertare la presenza di uno strato continuo a bassa permeabilità ad una profondità di 16/20 metri, tale da garantire l'immorsamento del diaframma previsto per la messa in sicurezza della discarica Moranzani B.

La nuova discarica verrà realizzata al di sopra delle 3 porzioni di discarica esistente una volta adeguate e/o realizzate le opere di messa in sicurezza permanente delle stesse.

Il progetto in questione prevede tra l'altro la realizzazione di un sistema di pozzi barriera lungo il perimetro della discarica che consentiranno di controllare i livelli della falda di riporto e della prima falda e smaltimento delle acque attraverso la rete B3 PIF.

L'ing. Cossettini descrive le modalità di coltivazione definite per la discarica che prevedono tra l'altro l'utilizzo dei rifiuti stabilizzati con sistema HPSS per la realizzazione della

rete di drenaggio della discarica e di quelli stabilizzati con NOVOSOL per la realizzazione degli argini, sottolinea infine che analogamente a quanto osservato per il progetto degli impianti in area 23 ha il progetto definitivo di cui trattasi dovrà essere integrato con la documentazione prevista dalle norme regionali emanate nell'ultimo periodo e con degli approfondimenti relativamente al sistema di gestione delle acque di falda e alla valutazione dei cedimenti dovuti alla realizzazione della nuova discarica.

Dopo ampia discussione il Comitato prende atto dell'illustrazione del progetto in questione e si riserva di esprimere il parere definitivo sul progetto adeguato.

In merito al punto 3) all'O.d.G. l'Ing. Lo Turco, dello studio Altieri, progettista dell'intervento, incaricato da SIFA S.c.p.a. Concessionario della Regione del Veneto, illustra il Progetto Definitivo Parchi Urbani, relativo ai parchi del Lusore, ex San Marco Petroli, Moranzani e Malcontenta, descrivendo nel dettaglio tutti gli interventi di riqualificazione previsti, tra cui percorsi ciclopedonali, parcheggi, aree giochi, ecc..

L'Avv. Paolo Dalla Vecchia chiede se sia possibile inserire nell'ambito delle predette iniziative anche il Parco del Brombeo che presenta uno stanziamento di risorse di circa 4 milioni di euro.

Il Commissario Delegato evidenzia che la predetta iniziativa non rientra nell'Accordo di Programma e che, tuttavia, potrebbe risultare funzionale alle attività del Commissario delegato per l'emergenza idrogeologica nella Regione Veneto, che sarà sensibilizzato al riguardo.

L'Arch. Codello precisa che il progetto preliminare prevedeva un sistema di autogestione, in particolare in termini di scelte delle specie vegetazionali e delle tipologie di materiali, al fine di garantire una ridotta necessità di manutenzione del parco e contenerne gli oneri di gestione.

L'Ing. Lo Turco rassicura che tutte le richieste formulate in sede di progettazione preliminare sono state recepite.

Il CTS esprime parere favorevole con la prescrizione che in sede di progettazione esecutiva venga previsto un sistema di autogestione dei parchi finalizzato al contenimento dei costi di gestione.

In merito al punto 4) all'O.d.G., Progetto Definitivo Interramento Linee Elettriche, l'Ing. Susani, dello studio Altieri, progettista dell'intervento, incaricato da SIFA S.c.p.a. Concessionario della Regione del Veneto, precisa che l'articolo 6 dell'Accordo di Programma, relativamente alla rete di alta tensione (A.T.), pone in capo a Terna S.p.A. l'interramento delle linee elettriche e la demolizione degli elettrodotti esistenti, mentre alla Regione compete la gestione delle terre contaminate provenienti dai predetti interventi, il costo di bonifica dei siti e la rimozione della interferenza con il metanodotto SNAM nell'area della Stazione Elettrica Malcontenta; relativamente alla rete di media tensione (M.T.) di Enel Distribuzione S.p.A. la Regione, tramite il concessionario SIFA, si fa carico della progettazione ed esecuzione delle opere civili degli interventi di interramento delle linee elettriche e mette a disposizione di Enel Distribuzione l'area di realizzazione della nuova Cabina Primaria.

Il progetto in esame viene illustrato nel dettaglio e il CTS esprime parere favorevole, con la prescrizione che siano adeguatamente approfondite le caratterizzazioni delle aree e dei tracciati di progetto e che la caratterizzazione delle aree lagunari interessate dalla realizzazione della linea elettrica di Terna Punta Fusina - Sacca Fisola, sia realizzata solo dopo l'entrata in esercizio della linea Dolo - Canin.

Il Presidente passa poi la parola al dott. Campaci, per illustrare il punto 5) all'O.d.G., relativo alla ricomposizione ambientale Area 23 ha con fanghi di dragaggio derivanti da area "Pili".

Il dott. Campaci informa che la richiesta di conferimento dei fanghi di dragaggio derivanti dall'area Pili a Porto Marghera è stata inoltrata dal Magistrato alle Acque e riguarda circa 26.000 m³ di sedimenti. Su tali sedimenti sono state effettuate indagini radiometriche e test di cessione, all'esito dei quali è risultato il superamento, rispetto alla normativa vigente, dei limiti dei parametri Solfati, Cloruri e Fluoruri. Riferisce che, per i parametri Cloruri e Solfati, il superamento dei limiti del test di cessione previsto dal D.M. 5 Febbraio 1998 è riconducibile alla natura dei sedimenti, naturalmente salinizzati dalle acque di laguna con le quali sono in contatto, mentre tale "naturalità" non può essere estesa al parametro Fluoruri.

Riferisce, altresì, che il Commissario Delegato, ad oggi, ha autorizzato la ricomposizione ambientale dell'area 23 ha mediante l'utilizzo dei rifiuti recuperabili che presentano superamenti al test di cessione D.M. 5 Febbraio 1998 per i soli parametri "naturali" Cloruri e Solfati.

Al riguardo il dott. Croce, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esprime avviso contrario al conferimento dei sedimenti in questione, in quanto il parametro Fluoruri non può essere considerato di origine naturale. Ritiene che l'eventuale utilizzo dei sedimenti in questione possa essere autorizzato previo trattamento destinato ad eliminare i Fluoruri e preventivo parere dell'ISPRA per quanto riguarda i parametri radiometrici.

Il CTS concorda con quanto rappresentato dal dott. Croce.

In merito al punto 6) all'O.d.G., Varie ed Eventuali, il Commissario delegato comunica che vi sono alcuni punti da porre all'attenzione del Comitato relativi a due attività di sperimentazione da realizzarsi senza aggravio di costi per la struttura commissariale. Passa quindi la parola all'Ing. Cossettini per l'illustrazione del primo sistema di trattamento sperimentale.

L'Ing. Cossettini descrive la proposta proveniente dal Gruppo TREVI Group, relativa ad un sistema di sperimentazione di un sistema integrato di dragaggio e trattamento dei sedimenti provenienti dai canali portuali di porto Marghera. Si tratterebbe, in sostanza, di un'attività di trattamento e decontaminazione di circa 1.000 mc di sedimenti pericolosi e non pericolosi presenti indicativamente nell'area di cantiere dei Canali Sud e Ovest, da realizzarsi in circa sei mesi. Illustra, altresì, il documento di screening di Valutazione di Impatto Ambientale, ritenendo che il progetto di cui trattasi non deve essere sottoposto a VIA.

Il dott. Croce chiede che nell'esecuzione di tali attività vengano adottate misure di mitigazione del rischio derivante dalla gestione dei rifiuti, attuate verifiche ispettive e vi sia la costante comunicazione delle attività realizzate ad ISPRA, affinché tale Istituto svolga le attività eventualmente ritenute necessarie.

Il piano di monitoraggio della sperimentazione verrà sottoposto all'approvazione di ARPAV che provvederà alla validazione del sistema tramite le controanalisi dei campioni di controllo.

Il CTS esprime parere favorevole allo svolgimento dell'attività sperimentale illustrata, condividendo le risultanze dello screening sulla procedura di VIA.

Il dott. Campaci illustra quindi il secondo progetto di sperimentazione proposto da SIFA e denominato processo Hegemann. Il progetto consiste nel trattamento dei sedimenti di dragaggio contaminati da metalli pesanti e organici, caratterizzati da un elevato contenuto d'acqua, e il processo in questione permette di immobilizzare a freddo le sostanze contaminanti nella matrice del sedimento in modo da recuperare il rifiuto come materiale per l'arginatura e l'impermeabilizzazione di discariche. La sperimentazione avverrà all'interno dell'area Alles,

ubicata in prossimità della darsena del Canale Industriale Sud, riguarderà circa 1.000 mc di sedimenti di dragaggio, anche pericolosi e si realizzerà in circa sei mesi.

Illustra, altresì, il documento di screening di Valutazione di Impatto Ambientale, ritenendo che il progetto di cui trattasi non deve essere sottoposto a VIA.

Il dott. Croce chiede che nell'esecuzione di tali attività vengano adottate misure di mitigazione del rischio derivante dalla gestione dei rifiuti, attuate verifiche ispettive e vi sia la costante comunicazione delle attività realizzate ad ISPRA, affinché tale Istituto svolga le attività eventualmente ritenute necessarie.

Il CTS esprime il proprio parere favorevole in ordine alla sperimentazione di cui trattasi, condividendo le risultanze dello screening sulla procedura di VIA.

L'Ing. Casarin informa che i costi di realizzazione delle sperimentazioni presentate sono completamente a carico dei Proponenti.

Il Commissario Delegato informa che SIFA S.c.p.a., Concessionaria della Regione per l'esecuzione e gestione delle opere previste dall'Accordo di Programma del 31 Marzo 2008, ha presentato richiesta di proroga di 6 mesi delle attività di sperimentazione già autorizzate con Decreto n. 13 del 14.07.2009, utilizzando anche sedimenti pericolosi, in conformità al progetto presentato in data 23 Giugno 2009. Tale proroga è necessaria, in quanto i risultati della sperimentazione autorizzata, i cui termini sono scaduti, deve essere verificata ulteriormente.

Da ultimo, il Commissario Delegato informa che l'Autorità Portuale di Venezia ha chiesto di integrare l'Accordo di Programma del 31 Marzo 2008 con alcuni interventi complementari. Precisa, altresì, che i costi degli interventi integrativi saranno a totale carico di APV.

L'Avv. Paolo Dalla Vecchia chiede al Commissario Delegato di valutare la possibilità di accogliere nel Vallone Moranzani anche altri rifiuti, ad oggi non previsti, previo esame dei volumi e delle caratteristiche chimico-fisiche.

Il Commissario Delegato comunica che eventuali richieste potranno essere recepite nell'integrazione dell'Accordo di Programma, fatte salve le opportune verifiche.

Su questo, il CTS non solleva obiezioni.

Infine, viene fissata la data della prossima seduta del CTS al giorno 29 Novembre p.v., alle ore 10.30.

La riunione si chiude alle ore 14,30

Mestre, 20 Settembre 2010

Il Presidente

